



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 41

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

11^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI GIOVANI IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO RIGUARDANTE RICADUTE OCCUPAZIONALI DELL'EPIDEMIA DA COVID-19, AZIONI IDONEE A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI CRISI E NECESSITÀ DI GARANTIRE LA SICUREZZA SANITARIA NEI LUOGHI DI LAVORO (N. 453)

195^a seduta: mercoledì 8 luglio 2020

Presidenza del presidente MATRISCIANO

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11^a Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

I N D I C E

**Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei giovani in
relazione all'affare assegnato riguardante ricadute occupazionali
dell'epidemia da Covid-19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di
crisi e necessità di garantire la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro
(n. 453)**

PRESIDENTE DE VECCHIS (<i>L-SP-PSd'Az</i>) FLORIS (<i>FIBP-UDC</i>) MAFFONI (<i>FdI</i>) ROMAGNOLI (<i>M5S</i>) TOFFANIN (<i>FIBP-UDC</i>)	<i>FORTUNA</i>
--	----------------

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11^a Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

Interviene, nell'ambito dell'affare assegnato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, in rappresentanza del Consiglio nazionale dei giovani, il dottor Alessandro Fortuna, consigliere di presidenza con delega alle politiche del lavoro e previdenza sociale.

I lavori iniziano alle ore 8,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei giovani in relazione all'affare assegnato riguardante ricadute occupazionali dell'epidemia da Covid-19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità di garantire la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro (n. 453)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'affare assegnato riguardante le ricadute occupazionali dell'epidemia da Covid-19, azioni idonee a fronteggiare situazioni di crisi e la necessità di garantire la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro (n. 453), l'audizione, in videoconferenza, del Consiglio nazionale dei giovani.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per la procedura informativa odierna sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché la trasmissione su *web TV* 6 e sul canale Youtube 6 del Senato e che la Presidenza del Senato ha fatto

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

preventivamente conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto, inoltre, che della procedura informativa, con collegamento degli auditi in videoconferenza, sarà redatto il resoconto stenografico.

Ricordo che la documentazione riferita all'affare assegnato, consegnata nell'ambito delle audizioni, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Interviene, in rappresentanza del Consiglio nazionale dei giovani, il dottor Alessandro Fortuna, consigliere di presidenza con delega alle politiche del lavoro e previdenza sociale, al quale do la parola, pregandolo di contenere in venti minuti complessivi il suo intervento, per dare la possibilità ai senatori di porre quesiti e di intervenire in replica.

FORTUNA. Signor Presidente, onorevoli senatori, vi porto i saluti della presidente del Consiglio nazionale dei giovani, Maria Cristina Pisani, che purtroppo non ha potuto essere qui con me. Teniamo particolarmente a questi momenti di confronto e alla possibilità che ci avete concesso, quindi vi ringraziamo e vi anticipo che invieremo a breve una nostra memoria.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11^a Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

Segnalo innanzitutto il fatto che in questi mesi le misure intraprese dal Governo, attraverso il blocco dei licenziamenti, lo *smart working* e il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, comunque sono riuscite a contenere i danni.

Tuttavia, come Consiglio nazionale dei giovani, non possiamo che segnalare due falle importanti. La prima è quella relativa alla copertura della platea di lavoratrici e di lavoratori che, già vivendo in un contesto di forte discontinuità, si sono trovati esclusi da qualsiasi forma di sostegno al reddito. È il caso evidente dei tirocinanti, ma anche dei lavoratori stagionali, somministrati al di fuori del settore del turismo. Da questo punto di vista riteniamo che sarebbe stata necessaria una misura con una portata maggiormente universale, che non lasciasse il sostegno, ad esempio per quanto riguarda il contesto dei tirocinanti, alla buona volontà o alla buona azione delle singole Regioni, come è avvenuto in pochi casi nel Paese. Infatti, per questi soggetti a volte vi è stata una sospensione dell'attività, che ha visto sfumare le loro già non così forti prospettive di accesso al mercato del lavoro.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11^a Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

L'altra falla che segnaliamo riguarda il fatto che le misure si sono orientate esclusivamente alla tutela di chi era già inserito nel mercato del lavoro, in sostanza non tutelando la promozione delle opportunità occupazionali per tutti quei giovani che avevano da poco terminato o, peggio, abbandonato un percorso di studi. Su questo fronte, sia alla Presidenza del Consiglio che alla ministra Catalfo abbiamo già avanzato una proposta di incentivo all'occupazione stabile, che ripristini il modello della decontribuzione previdenziale per trentasei mesi per tutte le assunzioni a tempo indeterminato effettuate dai datori di lavoro privati, ritenendo necessario estendere questi esoneri, questi sgravi previdenziali, anche per quelle forme contrattuali a tempo determinato (contratti a termine) che comunque risultano più tutelanti di altre forme precarizzanti, che vogliamo assolutamente scoraggiare.

Abbiamo visto quanto la questione della precarietà sia stata smascherata anche nel contesto della pandemia, particolarmente sotto il profilo del settore più colpito, proprio quello medico e infermieristico, che è stato chiamato in causa: tanti lavoratori si sono messi, anima e corpo, a

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11^a Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

disposizione, con un grande senso di responsabilità, nonostante il confermato e consolidato sistema di precarietà.

Per questo motivo, nella nostra proposta, noi riteniamo che l'esonero contributivo debba essere garantito anche per i mesi del contratto a tempo determinato, con la previsione della sua estensione fino ai trentasei mesi nel caso di conversione a tempo indeterminato. Tale proposta si ricollega anche a vari dati.

Da ultimo, ieri, la stessa OCSE (se mi permettete la cito), ha affermato che l'Italia è uno dei Paesi maggiormente colpiti dalle ricadute dell'emergenza Covid-19 e invita il nostro Paese ad agire rapidamente per aiutare i propri giovani a mantenere un legame con il mercato del lavoro, per esempio riprendendo e rinnovando significativamente il programma Garanzia giovani. L'OCSE suggerisce inoltre che incentivi all'assunzione concentrati su gruppi più vulnerabili possono contribuire a promuovere la creazione di nuovi posti di lavoro.

Noi abbiamo inquadrato questa platea di gruppi più vulnerabili nel requisito anagrafico dei soggetti *under 35*; potrebbe sembrare un riferimento anagrafico esteso, ma la realtà del nostro Paese inevitabilmente ci porta a

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

compiere tale scelta, proprio per le difficoltà di transizione dal percorso di studi al mercato del lavoro. Infatti, abbiamo accolto già positivamente l'avanzamento che, nel programma di supporto all'occupazione giovanile europea, segna il passaggio del progetto Garanzia giovani dai venticinque ai ventinove anni. Tuttavia, crediamo che su questo versante si debba continuare, anche per garantire la presenza della generazione cosiddetta dei *millennial*, ma non solo. Riteniamo inoltre che, su Garanzia giovani, sia importante rimettersi al tavolo in maniera condivisa per ricalibrare questo strumento, non tanto nella sua operatività iniziale, quanto nei riflessi effettivi nell'accesso al mercato del lavoro.

Abbiamo anche proposto, nella nostra interlocuzione con lo European Youth Forum, di creare una sorta di piattaforma di monitoraggio a livello europeo per rilevare le diverse criticità nell'utilizzo del sistema della Youth Guarantee.

Riteniamo che sia importante, a maggior ragione dopo questa pandemia, spostare l'agenda politica in maniera organica sui giovani. In questi anni abbiamo sempre gestito una disciplina dell'occupazione giovanile solo a ricaduta, di riflesso; non c'è stato un impegno puntuale e organico. Da

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

questo punto di vista insistiamo fortemente, perché si tratta di ragionare sull'intera sostenibilità del sistema.

In questi mesi è emersa un'idea di scontro tra generazioni, che però non sussiste; infatti, la sostenibilità del sistema (basta guardare semplicemente al nostro sistema di previdenza sociale) si basa sullo scambio generazionale. È quindi fondamentale che vi sia l'ingresso di giovani lavoratori e di risorse nel contesto del mercato del lavoro.

Allo stesso tempo, però, c'è bisogno di una visione che, da una parte, si occupi del breve termine e, dall'altra, abbia un ampio respiro.

Un altro tema importante, che era stato solo abbozzato e poi, per le ovvie difficoltà che conosciamo, è stato sospeso, è quello degli orizzonti previdenziali dei giovani. Credo che questo non sia un aspetto da sottovalutare, proprio dopo questa pandemia, che ha creato uno spostamento in avanti di mesi delle prospettive occupazionali dei giovani, che non fa che determinare ulteriori buchi contributivi, rispetto ai quali non vi è traccia di copertura pensionistica. Noi quindi insistiamo sulla necessità - lo abbiamo anche manifestato alla ministra Catalfo - di avviare i tavoli di concertazione sui temi pensionistici, in particolare quelli relativi alla cosiddetta pensione di

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

garanzia giovani, nel cui contesto chiediamo anche di poter partecipare per essere portatori delle istanze del mondo giovanile.

Penso che questo momento sia prezioso: gli esiti della pandemia possono pesare su una cornice che è già più che drammatica, soprattutto paragonandola a quella degli altri Stati membri dell'Unione. Secondo i dati Istat, abbiamo un livello di disoccupazione al 7,8 per cento che, restringendolo al quadro giovanile, aumenta vertiginosamente al 23,5 per cento.

Si è parlato tanto anche dei soggetti inattivi, coloro che nemmeno cercano un lavoro. Da questo punto di vista è necessario che vi sia un'idea diversa, un modello diverso, che accompagni questi soggetti nel mondo del lavoro. Noi abbiamo pensato di proporre una sorta di diritto universale all'orientamento e all'accompagnamento degli studenti nel mondo del lavoro, puntando su una formazione maggiormente legata ai diversi modelli produttivi, anche parametrandola rispetto ai contesti territoriali.

Ad esempio, potrebbe essere utile far riferimento ad altri modelli europei, che hanno una maggior resa pratica dal punto di vista delle politiche

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

attive. Noi crediamo sia fondamentale dare una netta sferzata agli effetti delle politiche attive del nostro Paese.

Un esempio su tutti lo abbiamo nella pubblica amministrazione. È di ieri la notizia che tra un paio di anni i pensionati pubblici supereranno i dipendenti pubblici. Ad ora ci attestiamo a 3,2 milioni di dipendenti pubblici, contro i 3 milioni di pensionati; di questi 3,2 milioni, circa 800.000 unità sono *over 62* o sono prossime a richiedere la pensione. Scontiamo in questo caso circa quindici anni di blocco assunzionale. Questo è un esempio che dimostra la strategicità di questo cambio di passo, che è importante, perché comporterebbe sicuramente l'agevolazione della transizione digitale della nostra pubblica amministrazione. È naturale infatti che le giovani leve abbiano una maggiore dimestichezza con gli strumenti informatici e - perché no? - potrebbero partecipare all'implementazione del sistema di digitalizzazione dei servizi pubblici.

Mi permetto di richiamare altre figure, che a nostro avviso hanno scontato e continuano a scontare pesantemente questo periodo di *lockdown* e ora di prima ripresa. Mi riferisco ai lavoratori del mondo sportivo, che devono essere maggiormente sostenuti, perché su loro pesano

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

inevitabilmente le misure restrittive. Si tratta di una platea di lavoratori, con ogni evidenza a prevalenza giovanile, che tra l'altro non sempre ha rapporti di lavoro stabili, perché spesso opera sulla base di collaborazioni. Lo stesso vale per i lavoratori del mondo dello spettacolo, anche loro a prevalenza *under 35*, e di tutta la cultura in genere (pensiamo alle guide turistiche). Di certo questi soggetti non possono ritenersi ristorati dalle indennità riconosciute che, seppur importanti, non sono sicuramente parametrabili e adeguate ad assicurare tranquillità alla tenuta di quella singola attività, anzi. Ad oggi molti stanno valutando di terminare le proprie esperienze imprenditoriali ed è qualcosa che non ci possiamo permettere, anche alla luce delle recentissime stime del PIL.

Mi dispiace se faccio molti riferimenti statistici, ma credo che siano importanti per misurare il contesto.

Un altro aspetto importante su cui vogliamo soffermarci, che ha caratterizzato questi mesi, è quello della sicurezza e del diritto alla formazione. Non è un aspetto da sottovalutare per quanto riguarda i giovani, perché il più delle volte il diritto alla sicurezza sui luoghi di lavoro (ma non solo; anzi, dovremmo anche parametrarlo ai nuovi strumenti, come lo *smart*

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

working, su cui c'è da fare un passaggio) per i giovani passa in secondo piano, perché hanno contratti di lavoro flessibili, temporanei, che quindi fanno tendere a sorvolare su questi aspetti. Noi, invece, riteniamo l'integrità del diritto alla salute dei lavoratori un fermo caposaldo per considerare dignitosa qualsiasi attività professionale.

Ribadiamo l'importanza del diritto alla formazione e del potenziamento fondamentale della rete digitale, per vari aspetti: penso ad esempio all'accesso alle indennità, che può diventare estremamente complicato in un territorio in cui la rete *internet* sconta delle difficoltà importanti. Non è un ragionamento solo sull'innovazione, che pure è corretto, ma riguarda le pari opportunità. Lo abbiamo visto nel settore scolastico: nelle aree rurali c'è stata un'estrema difficoltà nel portare avanti le attività di didattica a distanza.

Ciò che vi proponiamo, anche sollecitando la vostra sensibilità su questi temi, è di iniziare a ragionare insieme a una strategia condivisa, che guardi direttamente alle nuove generazioni. Non lo facciamo - ripeto - per sollecitare una sorta di scontro con le altre generazioni, ma per il benessere e il rilancio di tutto il Paese.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11^a Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

PRESIDENTE. La ringrazio, dottor Fortuna, e cedo la parola ai colleghi che intendano intervenire.

DE VECCHIS (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, anche io ho letto i dati sulla pubblica amministrazione e sul fallimento - almeno momentaneo - del *turnover*, per cui presto avremo più pensionati che occupati: è un dato preoccupante. Tuttavia, vorrei anche sottolineare un particolare articolo, a firma di Pietro Ichino, persona valida che tutti conosciamo, nel quale si riportano alcune critiche allo *smart working*, che io effettivamente condivido in maniera perentoria. A mio avviso, infatti, prima di tutto dobbiamo fare una rivoluzione culturale e scrivere nuove regole, altrimenti ci troveremo di fronte a quella che Ichino definisce la vacanza perenne. È vero che dobbiamo parlare di digitale e proseguire con decisione verso l'innovazione, ma dobbiamo anche scrivere nuove regole che, secondo me, consistono nel nuovo contratto collettivo del digitale.

Vi sono infatti contraccolpi da evidenziare anche nell'indotto che ruota intorno al lavoro della pubblica amministrazione o privato; pensiamo alle

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11^a Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

mense, ai bar e alla ristorazione, che riceveranno un contraccolpo non indifferente. A mio avviso occorre un ragionamento e non partire con euforia nei confronti dello *smart working* o del lavoro flessibile o agile. A mio avviso, devono prima essere riscritte le regole e poi possiamo ragionare sulle innovazioni.

Tra l'altro, mi preoccupa anche un dato importante relativo alla socializzazione sul luogo del lavoro, perché comunque il lavoro è anche socialità: perdere questa socialità rappresenta anche una disgregazione sociale e civile.

TOFFANIN (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, ringrazio il dottor Fortuna per il suo intervento, che ha toccato tutti i punti concernenti l'occupazione giovanile. Condivido le osservazioni del collega De Vecchis circa il lavoro agile, che, se è stata una soluzione importantissima per la conciliazione vita-lavoro durante il *lockdown*, adesso diventa una formula lavorativa che deve però essere ripensata, rimodulata e soprattutto usata con la giusta misura.

Vorrei sottolineare l'aspetto degli incentivi per l'occupazione giovanile che - condivido - devono essere assolutamente organici e continuativi. Difatti

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

abbiamo sempre sottolineato come la loro occasionalità annuale, che viene reiterata con la legge di bilancio, fa sì che non possano essere considerati uno strumento per poter incentivare l'occupazione giovanile: una formula dev'essere strutturata perché abbia un seguito. Soprattutto condivido il fatto che debbano essere applicati anche per i contratti a tempo determinato, che poi possono essere eventualmente convertiti a tempo indeterminato.

Su tutto questo sono d'accordo. Il tema della sicurezza ovviamente è molto generale, ma in questo periodo si parla di sicurezza con riferimento anche alla contestazione per quanto riguarda la responsabilità dei datori di lavoro per il contagio da Covid-19 sul posto di lavoro. Chiedo a lei, senza generalizzare nel tema, come si possono conciliare le regole per la sicurezza sui posti di lavoro, con riferimento al contagio da Covid-19, con quelle che spesso vediamo, dalla stampa e dai *media*, non essere rispettate nei luoghi di divertimento, senza voler in questo senso contestare gli atteggiamenti dei giovani, ma volendo capire come si può conciliare questa dualità. Tale riflessione è importante in questo momento, per garantire non solo la sicurezza personale, ma anche quella degli altri.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11^a Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

FLORIS (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, più che per una domanda, intervengo per apprezzare il ragionamento che lei ha fatto sulla preoccupazione per il lavoro dei giovani di oggi, proiettata anche sul sistema pensionistico nel futuro. Mi pare che su questo si debba insistere perché il buco, il salto di occupazione dei giovani nel periodo attuale necessariamente si riverbererà nel futuro. È questa una delle azioni che la pregherei, come rappresentante dei giovani, di rappresentare a sua volta, sia al Governo, sia all'INPS, sia a quanti avranno a che fare con questo problema, che nella mente dei giovani si pone già come drammatico.

MAFFONI (*FdI*). Signor Presidente, anch'io ringrazio il dottor Fortuna per quello che ci ha detto questa mattina: sono tutte argomentazioni che ritengo molto utili.

Vorrei fare innanzitutto un'osservazione su quanto detto dal collega riguardo ai dipendenti pubblici. Io sono anche sindaco e confermo che ho difficoltà a far rientrare i dipendenti del Comune, perché è loro diritto lavorare in *smart working* ma questo comporta disagi. Infatti, finché tutti eravamo rinchiusi in casa e finché tutti avevamo bisogno di servizi, ma

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

comunque non ci potevamo muovere, aveva forse un senso; oggi che gran parte delle persone, se non tutte, hanno iniziato a muoversi, io credo che la presenza sul posto di lavoro, soprattutto negli enti pubblici, sia fondamentale.

Proprio nei giorni scorsi ho avuto modo di fare un confronto con le attività produttive e infrastrutturali. Io abito in provincia di Brescia e mi sono confrontato con imprenditori: siamo passati da un'emergenza derivante dalla difficoltà, prima del coronavirus, di reperire mano d'opera specializzata, soprattutto giovanile, formata per poter essere assunta, alla preoccupazione, a distanza di qualche mese, di assumere. È emersa la difficoltà, per il comparto industriale, di avere personale dipendente specializzato, formato e professionalmente preparato per far fronte alla concorrenza (mi riferisco ad aziende importanti, che devono competere con realtà europee, ma anche mondiali, cosa che comporta grandi difficoltà).

In un passaggio ho sentito parlare di diritto alla formazione: gli imprenditori con cui mi sono confrontato lamentavano appunto l'insufficienza di formazione adeguata per il mondo industriale e del lavoro.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

ROMAGNOLI (M5S). Signor Presidente, nel ringraziare il dottor Fortuna per quest'audizione, vorrei formulare alcune riflessioni.

Ho lavorato per tanti anni nella formazione e nella consulenza nei confronti dei giovani e delle aziende, anche a livello nazionale. Non nascondiamoci che oggi questa situazione, al di là di tutte le cause che si sono susseguite e che conosciamo tutti, ha evidenziato le carenze di un sistema sociale, sotto tutti gli aspetti (la scuola, il lavoro e la sanità).

Sicuramente quello che c'è da fare adesso non è facile, Abbiamo avuto oltre il 300 per cento di richieste in più di cassa integrazione e in tre mesi è stato fatto il lavoro di sei anni e mezzo, quindi occorre dare supporto a tutte le strutture e alle forze che si sono trovate in questa bolla.

Spero che questa situazione porti tutti noi - con l'auspicio che anche voi facciate la vostra parte, che è importantissima - a utilizzare quei nuovi strumenti *online* che ormai sono diventati quotidianità, come il *web* e tutto il resto, che prima erano utilizzati più nel loro aspetto ludico, per fare quello scatto culturale che potrà fare veramente la differenza nel futuro. Occorre perciò porsi in modo diverso.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

Con riferimento ai metodi del Nord Europa che il dottor Fortuna ha menzionato, per quanto riguarda la scuola abbiamo sempre preso in esame la Danimarca o la Svezia, che però, a onor del vero, hanno alle spalle una storia che ha permesso loro di realizzare certe cose: tanto di cappello a quello che fanno, come pure alle nostre eccellenze; abbiamo infatti ragazzi, giovani preparati, che costituiscono veramente eccellenze mondiali e che dovremmo evidenziare, scrollandoci di dosso la storia che abbiamo avuto negli ultimi decenni e che ha creato le difficoltà che oggi tocchiamo con mano.

Chiedo a voi uno scatto culturale che possa permettere questo, che cambierà veramente il mondo.

PRESIDENTE. A conclusione, ne approfitto a mia volta per porre riflessioni e domande.

Dottor Fortuna, all'inizio ha parlato dei tirocinanti, che sono stati praticamente scoperti in questo periodo: dobbiamo sempre pensare che il tirocinante in sé non è un lavoratore, ma una risorsa che dovrebbe essere affiancata per imparare, quindi per essere formata e poi inserita.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11^a Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

Sappiamo anche che molte volte c'è una cultura aziendale che porta a non investire sui tirocini, per cui, dopo un percorso di sei mesi, in effetti i ragazzi coinvolti vengono lasciati a casa. Vi chiedo se avete proposte per quanto riguarda la rimodulazione e quindi la riformulazione del percorso di tirocinio, che sappiamo comunque essere legato al sistema regionale di formazione.

Sempre parlando di diritto alla formazione e all'orientamento legato ai modelli produttivi, cosa pensate del sistema duale, ossia del percorso in cui lavoro e scuola vanno di pari passo, che anche il sistema tedesco prevede per alcuni tipi di studi? Quanto è importante la cultura della formazione all'interno dei contesti lavorativi, dato che la si considera sempre come discendente dal datore di lavoro alla risorsa? Quanto dobbiamo ragionare invece sulla cultura della formazione dell'imprenditore? In altre parole, quanto è formato l'imprenditore nel riconoscere il valore organizzativo dell'investimento in risorse e in formazione per la sua azienda, che è un ritorno per l'azienda in termini di figure sulle quali investire, che poi tendono a restare e non andare via, anche come patrimonio culturale?

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

FORTUNA. Signor Presidente, sono lusingato dai vostri ringraziamenti; tengo particolarmente a ringraziarvi a mia volta e a fare una piccola premessa. Il Consiglio nazionale dei giovani è un organismo di rappresentanza di secondo livello; nel mio caso, rappresento il mondo sindacale, quindi mi sento abbastanza chiamato in causa, quando si cita il dottor Ichino, perché tra l'altro in UIL mi occupo anche di pubblico impiego.

Il dottor Ichino, già ai tempi della discussione sull'articolo 18, diceva che la sua abolizione avrebbe fatto accorrere aziende in Italia, mentre mi sembra che il fenomeno della migrazione dei grandi gruppi d'impresa continui a persistere, salvo depotenziare i diritti dei lavoratori.

A proposito dello *smart working* nella pubblica amministrazione, sosteniamo quello che ci dicono i lavoratori, che vogliono rientrare sui posti di lavoro. Vogliamo farlo però in sicurezza: stiamo parlando di *smart working*, ma nella pubblica amministrazione non si è avuto un sistema di lavoro agile e da remoto, bensì quello che abbiamo definito *home working*, ossia un lavoro da casa, per il quale i lavoratori hanno messo a disposizione la rete e le risorse. Era inevitabile ed è stata più che altro una misura di sicurezza, che ha portato a non affollare i luoghi di lavoro.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

Condivido pienamente il fatto che lo *smart working* debba essere contrattato, infatti continuiamo a lavorare con il Ministero della funzione pubblica per avvicinare la contrattazione alla sua disciplina, dato che - per quanto ne dica il dottor Ichino - tale modalità di lavoro si presta a varie forzature e a soprusi, con lavoratori che stanno a disposizione dalle 7 di mattina alle 10 di sera. Vogliamo quindi parlare di diritto alla disconnessione. Non c'è alcuna colpa nei lavoratori della pubblica amministrazione se si sono ritrovati catapultati in questi contesti.

Inoltre, proprio rifacendomi ai dati relativi all'età media della nostra pubblica amministrazione (non voglio farne una questione generazionale), è normale, a mio modo di vedere, che questi lavoratori, con un'età media alta, non siano stati formati adeguatamente all'utilizzo degli strumenti informatici; allo stesso tempo, le pubbliche amministrazioni non si sono dotate di strumenti atti a gestire da remoto le attività, anche a livello non *hardware*, ma *software*. Non vedo alcuna colpa nei lavoratori, che vogliono tornare a lavoro, ma devono esserci tutte le condizioni di sicurezza.

La pubblica amministrazione attualmente è in grado di assicurare ai lavoratori tutte le condizioni di sicurezza? Ci stiamo lavorando come parti

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

sociali e siamo prontissimi a dare il nostro contributo: vogliamo regolamentare, perché ad ora non ci sono regole e il lavoratore in *smart working* - che ho citato parlando di sicurezza - deve avere gli stessi diritti e doveri di quello che presta la propria attività in sede. Dev'esserci quindi una regolamentazione anche delle norme di sicurezza per il lavoro da remoto, inteso in maniera ampia, non solo dalla propria abitazione, considerate le possibilità offerte dallo *smart working*.

Lo *smart working* è un sistema ampiamente rodato in tanti comparti produttivi, proprio a prevalenza giovanile. Penso ai settori della consulenza informatica, nei quali tante aziende non richiedono la presenza sul luogo di lavoro, perché mettono a disposizione del lavoratore un computer, molte volte anche la rete e gli strumenti *software* anche per avere una certa socialità con i colleghi, come dicevano alcuni senatori.

Proporrei un necessario cambio di mentalità sullo *smart working*, che non è una vacanza: con questo presupposto, partiamo male. La ministra Dadone infatti punta molto sullo *smart working*, giustamente, riferendosi a percentuali che condividiamo; passa attraverso quel contesto di transizione digitale della pubblica amministrazione, per la quale costituisce anche

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

un'occasione di risparmio, perché è evidente che, a parte le prime spese, che possono essere ammortizzate, come la dotazione strumentale e la formazione all'utilizzo della strumentazione, già le aziende private beneficiano dell'uso di questo strumento, anche in termini di ecosostenibilità.

Nel ringraziare i senatori intervenuti per i tanti spunti forniti, vado oltre tentando di procedere con ordine. Si è parlato degli incentivi all'occupazione: mi dispiace che non vi sia già arrivata la nostra memoria, che vi arriverà a breve; in questa sede, proponiamo ancora una volta una rimodulazione di quelli esistenti, perché basta andare sul sito dell'ANPAL per vedere la marea di incentivi che ci sono. Ho i miei seri dubbi che i datori di lavoro conoscano tutti quegli incentivi, che a volte si sovrappongono (a livello territoriale, per il Sud; a livello anagrafico, sia per i giovani, sia per gli *over 55*; legati alla formazione ad ogni livello). Riterremmo più utile avere un sistema d'incentivazione organico, effettivamente monitorato nei suoi risultati, che non costituisca solo una forma di manodopera a minor costo.

Si è parlato di sicurezza e giustamente è stata posta la necessità di conciliare quella sui luoghi di lavoro con quella che si ha nei posti che i

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

media definiscono della *movida*. Farei però anche un'altra riflessione: nel periodo del *lockdown* i giovani hanno dimostrato un grandissimo senso di responsabilità e forse anche una maggiore coscienza rispetto ad altre generazioni. C'è stata una forte attenzione verso gli altri e, allo stesso tempo, nei luoghi di aggregazione troviamo sia i giovani, sia quelli che voglio definire meno giovani. Mi ha colpito ultimamente un servizio su un TG nazionale che faceva vedere il litorale romano, dove non ho visto tutta questa presenza di giovani, anzi: ho visto molte persone vicine, di una certa età, quindi non vorrei ragionare per compartimenti stagni.

Per quanto riguarda il riferimento agli aspetti previdenziali, per noi questa è una battaglia fondamentale ed è tra gli obiettivi del mandato del consiglio di presidenza del Consiglio nazionale dei giovani. Questi mesi sono pesanti: sappiamo tutti che il montante contributivo e gli stessi ammortizzatori sociali si pesano a settimane contributive, quindi questi mesi hanno un certo peso, soprattutto per i giovani. Prima ho citato i lavoratori del mondo dello spettacolo, in cui ci sono contratti a giornate (e quelle sono giornate perse), che costruiscono il proprio portafoglio pensionistico sulla base delle giornate lavorate: dal *lockdown* fino ad oggi, con le ovvie

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

difficoltà che può avere quel settore a portare avanti riprese o qualsiasi altra attività, è evidente che si ritroveranno con un buco non indifferente, a livello sia pensionistico, sia retributivo.

Si è fatto riferimento alle eccellenze nel contesto della formazione. Forse sono stato interpretato male, quando ho richiamato altri modelli europei per quanto riguarda le politiche attive: sono consapevole che il sistema scandinavo e del Nord Europa si basi totalmente su altri contesti; diversamente, abbiamo altri pregi, ma quello che dobbiamo tenere - di cui penso siamo tutti consapevoli - sono le tante eccellenze tra i giovani: il problema è evitare che migrino. Abbiamo un problema di migrazione dal Mezzogiorno e dalle aree rurali verso quelle centrali per avere possibilità occupazionali. Io stesso ne sono un esempio: mi sono spostato dalla mia regione d'appartenenza per intraprendere un percorso lavorativo più sicuro.

Abbiamo poi il fenomeno delle migrazioni oltre il nostro Paese e non penso sia lusinghiero per tutto il sistema, anche perché il più delle volte a migrare sono i soggetti altamente formati e professionalizzati, che si trovano costretti in un sistema di precarizzazione che mina la stessa dignità della persona.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

Tengo sempre a dire che il lavoro per i giovani dev'essere un'occasione per creare speranze, nel senso materiale del termine: un giovane dev'essere in grado di progettare la sua vita, cosa che spesso e volentieri non è possibile, lasciando la persona in una condizione di limbo mortificante per la sua stessa dignità.

Nella speranza di aver raccolto tutte le domande, per quanto riguarda gli ultimi riferimenti del Presidente sui tirocinanti, suggeriamo una riflessione: pur trattandosi di aspetti legati alla formazione, funzionale all'ingresso nel mondo del lavoro, riteniamo necessario operare in una cornice a livello nazionale, come per i minimi del compenso (che sono stati stabiliti nella misura di 400 euro). Non riteniamo corretto che alcune Regioni abbiano riconosciuto le indennità a questi lavoratori (bene per la singola Regione) e altre no. Mi riferisco per esempio al Lazio, che ha riconosciuto il *bonus* ai tirocinanti, cosa che non è avvenuta nelle altre Regioni. In qualità di rappresentante del Consiglio nazionale dei giovani, tanti ragazzi mi hanno contattato sui *social* per chiedermi come fare, con il rischio che il loro percorso venga interrotto; tante volte è stato interrotto, anche se non avrebbe dovuto essere così, perché avrebbero dovuto esserci una sospensione e una

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11ª Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

proroga nel tempo di quel contratto di tirocinio. A nostro parere, quindi, sarebbe necessaria una cornice minima, che garantisca comunque tutele che non dipendono dal lavoratore, senza incentivare forme indirette di discriminazione, perché di fatto poi diventa così: laddove alcuni riconoscono benefici e altri no, si crea una disomogeneità evidente. Lo stesso vale, ad esempio, per la mentalità del datore di lavoro, della quale lei giustamente parlava, della forma e del tipo di tirocinio. Analogo discorso vale per lo strumento dell'apprendistato, che è utile, ma non viene utilizzato.

Per quanto riguarda infine il sistema duale, nella relazione avrete modo di leggere un riferimento alla promozione di percorsi di transizione scuola-lavoro, anche attraverso un miglioramento dell'istruzione tecnica e della formazione professionale. Noi crediamo nello strumento dell'alternanza scuola-lavoro, che ovviamente deve essere sostenuto e calibrato secondo le diverse realtà ed esigenze. Come si rilevava, c'è un evidente *mismatch* di competenze tra il mondo della formazione e dell'istruzione e le realtà lavorative: il più delle volte, la formazione per una determinata esperienza lavorativa si fa nel momento in cui si entra di fatto in

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per internet)

Resoconto stenografico n. 41

11^a Commissione permanente

Seduta n. 195 del 8-07-2020

Sede AU 0593

quell'esperienza. Crediamo fortemente in questo sistema, che ovviamente dev'essere sostenuto a livello economico e, allo stesso tempo, monitorato.

PRESIDENTE. Ringraziando il nostro ospite anche per le puntuali repliche, per le quali mi complimento, e i senatori, per la loro presenza e la loro partecipazione, con i migliori auguri di buon lavoro, dichiaro conclusa l'audizione.

Rinvio il seguito della procedura informativa ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,25.